Anno ?. N. 275 — Udine, Sabato-Domenica 10-11 dicembre 1887 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Sempre sulla petizione

Il *Giornale di Udine* pubblicava l'altro ieri una dichiarazione del sig. maestro Giovanni del Re, e Pietro Marini ff. di sindaco di Rivolto, accompagnandola colla relazione dell'operato dal r. ispettore scolastico di Udine.

Tali *documenti contro la nostra petizione*, li abbiamo già ieri presentati ai nostri lettori. Oggi diremo due paroline a farne risaltare l'importanza.

Ed anzitutto domandiamo:

E' permesso che abbia ad esercitare l'ufficio di maestro, sia pure in una scuola rurale, chi non sa neppur leggere?

Certo che se si esige coll'odierno progresso che i bambini ne sappiano e di geografia e di storia e di sistema metrico decimale, e di scienze naturali, meglio si esigerà ch'essi sappiano leggere. Ma per pretendere tanto dagli alunni si dovrebbe maggiormente pretendere che leggere sapesse il maestro, se no guai per quelle tenere menti. Pare tuttavia che l'odierno progresso poco ci tenga, che i maestri sappiano leggere o no, lo prova la dichiarazione del maestro Del Re; e basterà che scambio di tale attitudine, s'abbiano essi il coraggio civile di negare i loro principi, e di dichiararsi, magari, atei, davanti un ispettore scolastico qualunque che, per amore di libertà, li minacci di destituirli dall'impiego se non operano e non pensano a modo che il liberalissimo ispettore vuole e comanda.....

Il sig. maestro Giovanni Del Re dichiara " di aver firmata la petizione per il ristabilimento del potere temporale, tratto in inganno con arti subdole. "

Ma, stimatissimo signor maestro, trovi di grazia nella nostra petizione, che *tratto in inganno con subdole arti* ella sottoscrisse, il periodo o la riga dove si parli *del ristabilimento del potere temporale.* Se tali parole non esistono nella nostra petizione, come può averle lette? Dunque... dunque ella non sa leggere; e non se l'abbia a male se pubblicamente lo dichiariamo.

Potrà opporci che si fidò delle *dichiarazioni dei promotori delle firme* e che sottoscrisse senza leggere. Mal fatto, perchè un uomo di lettere, prima di sottoscrivere deve leggere, ma concesso pure che per la illimitata stima ch'ella può nutrire per i suddetti promotori abbia sottoscritto, come va poi ch'ella dichiara di *aver firmata la petizione pel ristabilimento del potere temporale tratto in inganno con arti subdole,* mentre — sempre secondo la sua dichiarazione — *i promotori delle firme* le avevano *dichiarato che si trattava di chiedere semplicemente la libertà del papa nell'esercizio delle sue funzioni spirituali e per esprimere un voto di simpatia al pontefice in occasione del suo giubileo?!?* Dove andiamo signor maestro? Al non saper leggere aggiunge forse anche le altre doti di non saper intendere, di non saper ragionare, di non saper volere? E tutto questo apparisce chiaro dalla sua dichiarazione.

Io mi dimetterei dall'ufficio se fossi nei suoi poveri panni; lo richiederebbe un po' l'amor proprio, per non sentirsi ripetere fors'anche da qualche alunno: il mio maestro non sa leggere, o non sa intendere nè ciò che lesse, nè ciò che dice o gli dicono.

La sua dimissione dovrebbero volerla i genitori, perchè non possono attendersi buon profitto dai figliuoli se il maestro manca perfino di senso comune. Maggiormente dovrebbe pretendere che si dimettesse l'ispettore scolastico, e ciò per l'onore almeno del corpo insegnante, perchè non s'abbia a dire che i maestri fra noi sono tollerati, fors'anche premiati quando sono del suo stampo. Ben inteso, che la sua dimissione non potrebb'essere chiesta dal ff. di sindaco che con lei firmò la dichiarazione, essendo egli pure in eguali condizioni.

Ma... due paroline ora al signor ispettore scolastico.

Mi saprebbe indicare l'illustrissimo signor ispettore da quando in qua sia stato fissato fra le sue attribuzioni, quella di correre di paese in paese, magari con *propine speciali* per fare le parti di... e per imporre ai signori maestri suoi dipendenti certi atti voluti dal suo dispotismo? Le pare azione da onesto, da liberale, quella di recarsi sopra luogo, per mettere la tremarella in corpo ai suoi dipendenti quando questi abbiano esercitato un atto legale e secondo il loro diritto? Con quale coscienza, con quale lealtà, signor r. ispettore scolastico, può ella imporre e minacciar di punire un maestro che esercita un'azione riconosciuta dallo stesso ministro guardasigilli *tutta di diritto*?

Troppo zelo, signor Ispettore, ed il troppo stroppia sempre. Ne è prova il fatto ch'ella si rese reo, col suo procedere, di offesa libertà e di tirannia da russo; e fece risaltare pur anco che mentre tanto si decanta il progresso, la libertà, la scienza, abbiamo maestri patentati che non sanno leggere, non sanno intendere, non sanno davvero che sia libertà.

Ed ora si glorino delle loro arti e dei loro trionfi i liberaloni nemici della petizione.

W.

BELLISSIMA IDEA

Leggiamo nella *Voce della verità* di Roma:

Apprendiamo con somma soddisfazione come l'eminentissimo cardinal vicario, in occasione del giubileo sacerdotale del Santo Padre, oltre il solenne *Te Deum,* che avrà luogo nella chiesa del Gesù la sera del prossimo 31 dicembre e le altre commoventi funzioni nella mattina susseguente alle cappellette di S. Stanislao Kostka, ove il S. Padre offerse a Dio il suo primo sacrificio, ordinerà eziandio che in tutte le patriarcali, collegiate e chiese di Roma, *lo stesso giorno, all'ora precisa,* in che il sommo pontefice celebrerà la messa giubilare, si faccia altrettanto, al suono dei sacri bronzi, con la maggior possibile solennità e si dia termine col canto dell'inno ambrosiano e la benedizione di Gesù in sacramento.

Quindi la lodata eminenza sua, per le facoltà straordinarie ch'egli tiene come vicario di sua Santità, concederà ai bendisposti la plenaria indulgenza.

Facciamo voti i più ardenti perchè la felicissima determinazione venga adottata in ogni chiesa di città e di campagna, non pure per tutta Italia, ma per tutta Europa e dovunque nell'orbe cattolico sono figli del papa.

Già sappiamo che non pochi eccellentissimi vescovi, come fra questi quelli di Savona e Noli, stanno facendo circolari in proposito affinchè, su l'esempio di Roma, in ogni chiesa di loro giurisdizione, nel *giorno* e *ora suddetta,* si celebri *pro pontefice nostro Leone.*

Qual magnifico pensiero che tutti i cattolici, anche lontani da Roma, si uniscano in ispirito al gran Padre comune in quell'atto solenne, per invocar dalla divina clemenza la tanto sospirata pace alla Chiesa e alla civil società!

Siamo certi che tutti i nostri confratelli nella stampa cattolica, nazionali ed esteri, si faranno eco di sì pia e nobil proposta, studiandosi di propagarla e caldeggiarne l'eseguimento.

APPENDICE 53

Il piantatore della Martinica

— Sta pur tranquillo Issachar, i miliardi sono divisi tra le case di Berlino, di Vienna, di Mosca e la mia; siamo tutti giudei e tutti interessati al trionfo della nostra casa, e, avesse pure da correrci tutta la nostra fortuna, l'opera sarà compiuta. Tu non mi hai ancora rivelato il nome dell'eletto a trarre Israello dalla sua abbiezione.

— E' vero; io ti ho nascosto il nome di colui sul quale riposano tutte le nostre speranze; ma egli stesso ignorava ancora di qual pericolosa missione e sublime l'avremmo un giorno incaricato.

Io non volli esercitare su lui alcuna pressione; facea d'uopo che egli fosse obbediente e disposto fino alla persecuzione, fino al martirio; io mi aspettava che alla rivelazione che gli avrei fatto si sarebbe commosso, spaventato; ma nulla di tutto questo; la lettura dei libri santi lo avea fortificato, preparato. Ieri a sera egli è venuto a portarmi il suo consenso alla grand'opra, ed egli oramai non arde che del desiderio di mettersi in viaggio al più presto.

— Partirà egli solo?

— No; egli porta con sè l'architetto Nicolò Flamand; il sapiente archeologo Agostino Fersel e l'abile disegnatore Antonio Lasserre. In quanto alle pratiche da fare presso la Sublime Porta per ottenere la cessione della montagna sulla quale deve risorgere il Tempio, il miglior argomento da far valere sono i nostri milioni. La Turchia è rovinata, le sue finanze sono esauste; il suo fallimento è immancabile. Ebbene; sacrificando alla ricostruzione del Tempio il miliardo del quale la fortuna di Efraim forma il nocciolo, noi siamo ancora abbastanza ricchi per ricostituire le finanze della Turchia pagandole a caro prezzo una rocciosa collina.

In quel momento due colpi leggieri furono battuti alla porta.

— E' lui! esclamò il rabbino.

E andò ad aprire.

Efraim entrò e salutò senza parlare e si avanzò poi verso Moïse con un passo pesante e gli disse:

— Signore, la presenza del grande Rabbino mi prova che foste messo al corrente delle confidenze che mi furono da lui fatte. Io ho dato la mia parola di partire e sono pronto; i miei compagni pendono dai miei cenni: o che io morrò nella grande impresa che la mia nazione mi confida, o che avremo una grande vittoria a maggior gloria del popolo d'Israello.

Moïsè afferrò il tubo di un condotto acustico e qualche minuto dopo un commesso gli portò un pesante fascio di carta.

Indi il banchiere disse ad Efraim:

— Fate del vostro meglio: da oggi in avanti siate voi solo il giudice di quanto occorra fare; noi saremo pronti ad ogni vostro minimo cenno.

— Sì, replicò Efraim; abbiate confidenza in me; io impiegherò la mia vita pel trionfo della nostra fede. Quando per la prima volta Issachar mi ha parlato della grande impresa, io fui preso come da una vertigine, come da un sacro orrore pensando alla mia nullità. Ma ora la mia risoluzione è pari all'immensità dell'assunto. Io ho da prendermi una terribile vendetta, io voglio trionfare, io voglio che il vecchio tempio risorga più bello dalle sue ruine cui il tempo insulta da quasi due mila anni.

Parlando in tal guisa, Efraim si era animato; i suoi occhi lanciavano fiamme di collera; le sue mani frementi si contorcevano sullo scrittoio del banchiere.

— Bravo! bravo! esclamava Moïsein.

— Che cosa vi aveva detto? soggiungeva Issachar trionfante.

Il banchiere rimise ad Efraim un pacco di carte preso dall'involto recatogli dal commesso.

Efraim sapeva di che si trattava.

Si nascose i suoi trecentomila franchi ed aggiunse:

— Fra quattro giorni io sarò a Marsiglia; fra otto giorni avrò fatto vela per la Palestina.

E stringendo la mano del banchiere e del rabbino uscì frettolosamente dal palazzo dell'ebreo.

XIX

— Pampy, disse Malopra al negro un giorno con voce quasi dolce; voi mi avete mostrato più volte il desiderio di vedere Cirillo; vi autorizzo a fargli una visita; questa lettera diretta al rettore toglierà qualunque ostacolo.

La fisionomia di Pampy, che da qualche tempo era sempre tetra e triste, si rischiarò d'un tratto e il sorriso ricomparve sulle sue labbra; la voce gli si soffocò nelle fauci mentre voleva abbozzare un ringraziamento.

Lasciò subito l'inaffiatoio col quale passava il tempo a bagnare i garofani, che un tempo erano stati tanto cari a Cirillo, e vedendosi vicino Morse che lo guardava con curiosità quasi lo volesse interrogare del subitaneo cambiamento, gli prese la grossa testa e carezzandolo romorosamente gli diceva:

— Io veder Cirillo, io contento! se buon cane voler venire, io lo prenderò con me... voler portare gru e tortore... oh! buona idea!

E Pampy, abbandonandosi alla più completa espansione di gioia, si mise a danzare la *bamboula* della Martinica, della quale abbiamo visto come fosse tanto geloso ed avaro di farne spettacolo.

Mancandogli un compagno per far la figura, prese le zampe davanti di Morse e si mise a danzare col cane.

Indi, fatti alcuni scambietti, lasciò tranquillo l'intelligente animale che si era prestato di buon grado a quella strana coreografia; d'un salto fu in casa; traversò il vestibolo come un uragano e salì sino alla sua stanza.

In un quarto d'ora era correttamente vestito di nero come per una solenne presentazione.

(Continua.)

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 — Presidenza BIANCHERI

Fra Bonghi e Crispi. Comunicata domanda a procedere contro Guglielmini; ricevuto il giuramento di Toscano; proclamate le elezioni di Carcano (Como I), Gandolfi (Modena), Corvetto (Pesaro-Urbino); Bonghi svolge la sua relazione tendente ad impedire che nessuna legge importante spesa maggiore possa venir votata dalla camera prima che sia discussa la posizione finanziaria. Crispi risponde che ciò intralcerebbe il lavoro parlamentare. Bonghi la ritira lasciando tutta la responsabilità al ministero.

Legge sui ministeri. Ricevuto giuramento di Corvetto e Carcano; presentati da Bertolè-Viale alcuni disegni di legge; da Crispi il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria di cui chiede ed ottiene l'urgenza; e da Indelli la relazione sul disegno per l'abolizione dei tribunali di commercio; si riprende la discussione della legge sui ministeri. Parlano contro Villanova, Torraca, Marin; un po' a favore e un po' contro Ferraris Maggiorino, Mancini; a favore Salaris. Ferrari Ettore svolge un ordine del giorno firmato da 30 deputati per l'istituzione del ministero di belle arti.

Parla poi Crispi a difesa del disegno; egli vuole non si faccia del parlamento un tiranno, del governo schiavo, Bonghi dice aver presentato un articolo unico di legge che compendia i concetti di Crispi, con cui si accorda pienamente.

Rimandata la discussione a domani, e fatte varie comunicazioni, levasi la seduta alle 6.

Seduta del 9 — presidenza BIANCHERI

La legge sui ministeri. Presentata una proposta di legge da Vacchelli, Ferrari Luigi e presa in considerazione, si riprende la discussione della legge sui ministeri. Parla Indelli, relatore, favorevolmente. Il presidente in seguito alla proposta Bonghi, presenta nuovo disegno di due articoli. — Si discute il nuovo disegno che poi si vota a scrutinio segreto, e resta approvato con 179 favorevoli sopra 234. — Fatta alcuna comunicazione, levasi la seduta alle 6.35.

Crispi ha vinto dunque in grazia specialmente di Bonghi; ora si saran fatti amici. — Ecco il disegno approvato.

Art. 1. — Il numero, e le attribuzioni dei ministeri sono determinati da decreti reali.

Art. 2. — Ciascun ministro avrà un sotto-segretario di Stato che potrà sostenere la discussione degli atti del ministero nel ramo del parlamento a cui appartiene e quale commissario regio in quello di cui non fa parte. Le attribuzioni dei sottosegretari di Stato nell'amministrazione del rispettivo dicastero saranno determinate con decreto reale, udito il consiglio dei ministri.

ITALIA

Napoli — *Solite cose.* — Il *Roma*, giornale sgrammaticato e liberalissimo, domanda che cosa si sia fatto di centocinquanta mila lire, tra quelle raccolte durante il colera e delle quali non si è più parlato.

ESTERO

Francia — *La moglie di Sadi Carnot.* — Scrivono da Parigi a un giornale liberale romano:

« La signora Carnot è il *trait-d'union* che permette alla Destra di vedere con occhio non troppo ostile il fatto di ieri. E' credente e osservante, e la vedremo come la marescialla Mac-Mahon, frequentare le chiese e proteggere — nella sua sfera di attribuzioni — la religione. Non vedremo invece più lo spettacolo che dava il signor Grevy, il quale non credeva ufficialmente a nulla, ma officiosamente faceva battezzare con la pompa voluta, la piccola Margherita Wilson.

« Fra gli schiavi barbari che accompagnano il carro di trionfo di Sadi Carnot, oltre quelli che avvertono che sotto di lui l'Elyseo « sarà una tomba, » ve n'hanno di quelli che aggiungono: « è un confessionale! »

« Il tempo solo dirà la verità. »

Cose di Casa e Varietà

Le firme di Ampezzo

Al *B. G. B. di Oltris* che nel n. 291 del giornale *Il Friuli* ebbe a parlare del prete di Ampezzo e della famosa petizione, il sottofirmato trova di rispondere quanto appresso:

Egli anzitutto, il B. G. B., servendosi della frase stereotipata che sempre condisce e rafforza ogni discorso o scritto di suoi pari, chiama il prete l'*eterno nemico della patria.* Obbligatissimo; ma di grazia, dica il *grande patriota di Oltris*; che cosa ha egli fatto sin ora ed operato per la patria? Quanti e quali servigi le ha reso? Quando non voglia annoverare tra questi l'apporre il suo nome a certi articoli di cronaca falsata facendosi così *tirapiedi* di altri più furbi di lui, io, senza vantarmi, volentieri mi metto a suo confronto sulla bilancia degli ampezzani, e aspetto sicuro che essi giudichino chi dei due sia della patria e del paese il più amico o nemico.

Viene quindi il corrispondente a parlare di arti *loiolesche* di *astuzie*, ecc. che sarebbero state usate dai raccoglitori delle firme per la petizione al parlamento, e, tutto rabbia e sdegno, *trova* unico conforto in pensando che, ad onta di tutti gli inganni, queste furono pochine. Falso, falsissimo, che di firme fu coperto precisamente un modulo intiero e forse più se ne avrebbero raccolte se più moduli si avessero avuti; e lo sfido il B. G. B. a indicare una, una sola arte, una sola astuzia o sopruso che a ciò sia stato usato o dai raccoglitori o dal prete che si trovava assente.

Non può darsi pace il poverino, che, raccoglitore di dette firme abbia accettato di essere un sig. consigliere com. e lo vorrebbe condannato al pubblico biasimo e senz'altro espulso dall'aula consigliare; anzi dicendolo *persona nota per il suo passato* vuol mettere dubbio sulla sua probità ed onestà. Qui io mi permetto di rispondere che il sig. consigliere raccoglitore, sì, è *persona nota per il suo passato*, di un passato che non deve temere e non teme delle maligne insinuazioni di qualsiasi, doto per il suo presente. Non credo che a questo sig. consigliere, perchè raccoglitore di firme per la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, sia per essere negato il voto in una futura elezione; nel caso ciò avvenisse, mentre sono sicuro che per tanta sventura egli non cesserà di dormire i suoi sonni tranquilli, consiglio il B. G. B. a presentarsi lui candidato e far *prova* così della fiducia che hanno in lui gli elettori.

Il corrispondente del *Friuli* chiude infine la sua tirata con una viva e toccante apostrofe (o invettiva?..) ai preti; ai preti, si sa, di Ampezzo, perchè di questi e non di altri egli parla, e li invita a levarsi la maschera onde si coprono, a esporre il vero senso della petizione, certo che allora nessuno la firmerà, o firmata (voleva forse aggiungere) ritirerà la firma. Senza restare conquassato, anzi menomamente offeso dalla gravità della sua apostrofe o invettiva, rispondo che i preti di Ampezzo non conoscono maschere; che quanto credono doveroso dire lo dicono senza misteri pubblicamente in chiesa, lo dicono forte e sempre con rispetto a quelli che ascoltano; i preti di Ampezzo non conoscono le tenebrose congreghe. Se almeno così per curiosità e di tratto in tratto il B. G. B. avesse bazzicato in chiesa, più di una volta avrebbe udito deplorare il doloroso e funesto dissidio che di presente regna tra Chiesa e Stato; avrebbe abito far voti perchè si tolga tale dissidio per il bene ed incremento di questa, e di questo, chè come nelle famiglia, nei comuni, nelle provincie, così nei regni le rivalità, le questioni, gli odii, le inimicizie, sono sempre di danno e materiale e morale. Avesse almeno il caro corrispondente letta la formola della petizione presentata a firmarsi, ed allora facilmente avrebbe capito che con la medesima noi cattolici italiani non domandiamo pel papa nè Roma, nè Firenze, nè Napoli, non domandiamo una regione od un'altra; unicamente e semplicemente domandiamo che il papa sia libero, libero affatto per poter liberamente esercitare l'altissima sua missione; libero in quella maniera, che, dietro mutuo accordo, sarà trovata migliore e dal papa e dal nostro Governo italiano; maniera che a noi non tocca tracciare, definire o stabilire, ma, dal papa e dal Governo stabilita e definita, semplicemente e devotamente accettare.

Tanto avrebbe udito il B. G. B. se qualche volta almeno fosse entrato in chiesa, tanto avrebbe capito se attentamente avesse letto la formula della petizione in parola ed in conseguenza si sarebbe capacitato che questa poteva benissimo venire accolta e firmata anche da uno che non cerca il regno dei cieli ma che pure ha mente e cuore da italiano e non è aderente ad un comizio anticlericale.

Ampezzo, 9 dicembre 1887.

P. DOMENICO VIDONI, parroco d'Ampezzo.

Pellegrinaggio italiano a Roma

Ai cattolici veneti,

In seguito ad accordi presi colla commissione promotrice di Bologna, col comitato regionale di Venezia e colla direzione generale delle strade ferrate meridionali l'ufficio di corrispondenza regionale ha potuto combinare un treno *speciale diretto* pei pellegrini veneti a Roma, ordinato come segue:

Percorrenza del treno. — Udine, Treviso, Venezia e Padova. I pellegrini potranno partire solamente da queste quattro stazioni.

Orario. — Il treno partirà da Udine a mezzogiorno del giorno 29 dicembre e giungerà a Roma circa alle ore 2 pomer. del giorno successivo.

L'orario esatto verrà pubblicato quanto prima sui giornali cattolici veneti.

Biglietto. — Il biglietto è di andata e ritorno. Ha la validità di giorni 20. Da diritto nel ritorno a due fermate facoltative sino alla mezzanotte del giorno successivo all'arrivo, e costa

	I Classe col bollo g.	II Classe col bollo g.	III Classe col bollo g.
Da Udine	90.65	63.55	41.35
Da Treviso	77.55	54.34	35.35
Da Venezia	75.85	53.15	34.65
Da Padova	71.25	49.95	32.55

Il ritorno è libero e si può fare con qualunque treno entro il termine della validità del biglietto.

Vantaggi di questo treno — ribasso del 50 0/0 — materiale scelto con il convoglio — non più di otto persone per scompartimento — per quelli di III classe specialmente di viaggiare con un treno diretto.

Pratiche per approfittarne. — Chi intende approfittare di questo treno *speciale* deve tosto procurarsi o dalla propria Curia vescovile, o dalla presidenza della associazione o comitato cattolico al quale appartiene, o dal corrispondente diocesano il *certificato di pellegrino.* Ottenuto questo deve rimettere direttamente al sottoscritto

a) il *certificato di pellegrinaggio.*

b) l'importo del biglietto corrispondente alla classe scelta, ed alla stazione di partenza fra le quattro indicate.

c) l'importo dell'offerta per l'*iscrizione al pellegrinaggio* che per la I classe è lire 2.50, per la II classe di L. 2.00, per la III di L. 1.50.

Deve inoltre indicare esattamente con carattere *intelligibile* il proprio indirizzo.

Alloggi in Roma. — Camera con pranzo (minestra, due piatti di carne, formaggio, frutta e mezza bottiglia di vino) *obbligatoria* per otto giorni ed otto notti L. 55.

Camera senza vitto *obbligatoria* per otto notti a L. 20, a L. 25, a L. 30, senza candela. Il giorno e la notte si computano dal 30 dicembre corrente in poi. E' necessario spedire al sottoscritto tutto l'importo in una sol volta unitamente al prezzo del biglietto ferroviario ed alla offerta d'iscrizione.

L'ufficio di corrispondenza regionale spedirà, come ricevuta, un biglietto di ricognizione per l'alloggio in Roma.

Per un maggior numero di giorni e di notti ciascuno potrà convenire separatamente sul luogo col proprio albergatore.

Termine ultimo. — Entro il giorno 20 del corrente mese di dicembre deve esser fatta tutta questa spedizione al corrispondente regionale con pericolo di farla dopo inutilmente e senza diritto a restituzione od indennizzo.

Soli pellegrini. — In questo treno *speciale* per i pellegrini veneti non sono ammessi altri viaggiatori e nemmeno gli *espositori.*

Certificati di ricognizione. — Appena ricevuto l'importo del biglietto, il sottoscritto spedirà a ciascun pellegrino il certificato d'iscrizione nel pellegrinaggio ed un biglietto di ricognizione il quale gli servirà per ritirare il giorno 20 corrente il biglietto ferroviario di andata e ritorno durante la giornata in un locale che verrà designato ed indicato in ciascuna delle quattro città di partenza ed un'ora prima della partenza del treno in ciascuna delle rispettive quattro stazioni da appositi incaricati.

Messa del S. Padre. — Ascoltare la Messa del Santo Padre il 1 gennaio 1888 nella Basilica di S. Pietro, ed il giorno 3 assistere all'udienza pontificia.

L'offerta per l'iscrizione dà diritto alla croce di pellegrino ed al ricordo del giubileo.

Avvertenze

A causa della ristrettezza di tempo non è possibile corrispondere direttamente cogli interessati. E perciò verranno come comunicazioni dirette agli stessi le notizie che i giornali cattolici della regione la *Difesa* di Venezia, Il *Cittadino italiano* di Udine, Il *Berico* di Vicenza, la *Verona Fedele* di Verona, la *Marca* di Treviso e la *Specola* di Padova hanno cortesemente accettato di pubblicare.

Raccomandiamo pertanto ai pellegrini inscritti per il treno speciale di non lasciar passare da oggi in poi alcun giorno senza aver visto uno dei quattro giornali annunciati.

Sappiamo che oltre alla sua eminenza il Patriarca di Venezia viaggierà con questo treno anche il nostro veneratissimo Arcivescovo.

La festa dell'Immacolata a S. Giorgio

Dolce è l'aspetto — Dei templi [illegible]
Dove tra fali — Sfolgoreggianti
Dove tra incensi — E suoni e canti
Di Dio grandeggia — La Maestà.

questo sentimento di profonda Religione, che altra volta compenetrava la grand'anima di Silvio Pellico, nacque spontaneo dal mio cuore, e lo suppongo pure da quello dell'immenso popolo, che ieri assisteva alla solenne festività di Maria Imm. nella chiesa di S. Giorgio. Vecchio parrocchiano, qual sono, ci tengo molto alle glorie di casa, e quantunque, specie in noi vecchi, sia innata l'inclinazione di lodare di preferenza ciò che à più sapore di antico, pure in ossequio alla verità, bisogna lo confessi, che qui i termini si invertono. La festa dell'Imm. in S. Giorgio, non data nè da oggi nè da ieri, eppure qual paragone tra lo splendore del presente e quello dei passati anni!

Ogni anniversario che ricorre, la Chiesa presenta qualche miglioria. Inutile parlare della purezza di stile e classica architettura del nostro Tempio, chè ne fu ben discorso da competenti in arte, in opuscoli a ciò, e su' giornali cittadini. Ciò che voglio qui ricordato si è, che alle tante opere ed abbellimenti d'arte che il nostro zelantissimo ed intelligente parroco D. Tito N. Missittini à eseguito nella sua Chiesa nel breve lasso di tempo che dirige la nostra parrocchia, à voluto in quest'anno aggiungere degli altre. Facea male il vedere quegli altari laterali belli sì, ma poveri, spogli e quasi nudi di ogni sacro arredo. Stonava tanta miseria col resto dell'abbellito Tempio. Ma l'ardente zelo del parroco, non vinto dalla tristizia dei tempi non troppo avari di anime generose che s'adoperino anche con sacrifici pecuniari all'esterno culto della casa del Signore, e non risparmiando nè a calorosi appelli, nè ad efficaci esempi con sacrifici anche personali, seppe supplirvi. E che vi abbia di fatti, ne fan fede i sei magnifici candelabri, e croce e relativi reliquiari in alto rilievo su stile del seicento e che fanno bella mostra di se sull'altar di Maria, e gli altri sei sullo stesso stile dell'altar maggiore, ideati [illegible] ed eseguiti quelli dal fine e distinto cesello del [illegible] tista e concittadino Daniele De Giorgio. L'occhio [illegible] lentieri su quell'insieme di basi triangolari, di gruppi fantastici, di graziosi angioletti e delicate foglioline che ne decorano il fusto. Ma v'ha di più. Era desiderio commune de' fedeli di veder tolta una volta la parte superiore dell'altar di mezzo, di stile *impossibile*; ed il parroco, amante del bello ed intelligente interprete del pio e giusto desiderio, vi à già posto mano, cometiendo il lavoro al prof. Giuseppe Quiriui nostro comparrocchiano sul di cui disegno trattando il marmo il signor Antonio Fantoni di Gemona e Pietro Vacchiani di qui. In breve quindi s'avrà la soddisfazione di veder riformato tutto il disopra della Mensa ed elevato nel mezzo, elegante tempietto di stile Lombardesco, ad uso espositorio. Ai lavori in corso arrestati per la solenne Novena, fu pel momento sostituito con ampia e ricca illuminazione di effetto sorprendente. Bravo, la Chiesa di S. Giorgio in questi nove giorni ti pareva una vera sposa vestita a nozze. Dal che, è forza convincersi che qui in parrocchia la miseria, quantunque troppo conosciuta, sta in ragione inversa della ricchezza del nostro Tempio, grazie all'abilità (tutta sua) dell'amato parroco, che senza nessun dolore sa cavare il quattrino con la medesima indifferenza e dalle borse pingui e dalle dimagrite.

* * *

Tutto quindi corrispose a render solenne questa cara *festa* di Maria.

Preceduta come di solito dalla doppia predicazione nella novena, sostenuta dal distinto oratore Mons. *Gottardo Scotton* da Bassano. Essa riuscì splendidissima, sia nei discorsi del mattino in cui l'esimio predicatore seguendo il sistema dell'impareggiabile s. Ignazio da Loiola mise in luce chiaramente l'eterne verità, additandone l'indirizzo alla vita cristiana ed i principali conforti che in essa ne rendono costantemente fedeli, come nelle conferenze della sera, nelle quali con robusta forza di argomenti combattè gli errori più dominanti nel secol nostro; ma qui ben d'altra penna che della mia vorrebbe sortire il meritato elogio. Tuttavia il numeroso ed anche scelto uditorio, specie della sera, da per sè la rendeva colla sua frequenza e contegno, edificante. E siccome *le cifre sono un'argomento inflessibile*, ebbe egli a dire in una delle sue conferenze il sacro oratore, così per lui, pel parroco, e per tutti sarà consolante il sapere che oltre un *migliaio* furono le ss. Comunioni nella Festa senza tener conto delle numerosissime durante la novena. E voglia il Cielo che questo sia il preludio di quel desiderio con tanta espansione di cuore espresso da mons. *Scotton*, che a solo frutto di sue fatiche bramava ottenere quello d'una maggior frequenza alla mensa divina.

* * *

Ma se la voce del sacro ministro parlò alla mente, al cuore, non ne parlò meno la mistica favella degli Angeli. *Le chant nous vient des anges* disse Chateaubriand; e tale sentimento devon averlo provato i tanti cuori che ieri mattina e sera, han sentito le toccanti note della musica sacra. Ottima fu la scelta del *Credo* e *Kyrie* dell'ispirato *Cherubini*; superiore ad ogni elogio quella del *Sanctus* ed *Agnus Dei* del non mai abbastanza compianto mons. *Tomadini*, e del *Gloria* e *Vespri* del venerato nostro *Candotti.*

Un bravo di cuore ai R.di mansionari della nostra Cattedrale ed anche al nuovo tenore di Castions per lo studio, energia ed eccellente esecuzione della divina arte. Fu notato da molti, e con verità, che da qualche tempo la nostra Cappella Udinese va staccandosi dall'abusivo andazzo troppo di moda, di profanare la maestà del Tempio con musiche a

melodie che ti arieggiano a teatro, che ti solleticano l'orecchio isterilendoti il cuore; e qui, è presso dell'opera ricordare i nomi dei R.di Antonio Cello e Bonav. Zanutti che da veri maestri interpretano ed esprimono il canto fino ad eccitarti anche l'ultima fibra. Fo voti che *Euterpe* continui loro i suoi favori, specie a quest'ultimo, che giovine potrà:

. . . . serenar e molcere
Con sentite onde afflitte menti, e angosce
Cacciar dubbi e teme e affanni e pene. (MILTON)

* *

E giacchè parlo di Musica, era consolante vedere come varie giovani della parrocchia si apparecchiassero da tempo volonterose, facendo del loro meglio per rendere più armoniosa questa festività con cantici sacri nelle sere della novena. Corrisposero, bisogna dirlo, alle pazienti e solerti cure di chi le istruì, il quale, è facile a pensarlo, avrà sudato non poco ad educar quelle vergini voci, tutt'altro che amiche dei segni musicali.

Ed una meritata lode se l'abbia il sig. *Parussa* nel di cui filatoio in seta, parecchie delle cantanti sono occupate, il quale con ammirabile disinteresse accordò loro a tal uopo d'intervenire in tutte le sere alla s. funzione, senza privarle del guadagno di quell'ora. Maria saprà ricompensarlo della sua generosità.

E qui fo punto, contento d'aver soddisfatto con questi cenni, come parrocchiano ad un debito di giustizia e riconoscenza al mio pastore, augurandogli che a premio delle sue fatiche la Vergine Immacolata, cui egli tanto onora in vita, gli ottenga da Dio di intuonar l'inno del trionfo sulle porte eternali, come canta il poeta francese:

O moment solennel! avec son peuple prosterné. . . . .
Aux pieds de Jéhovah, il chante l'hymne sans fin.
(FONTANES)

Udine, 9 Dicembre 1887.

Un vecchio parrocchiano.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Il giorno 8 dicembre la società cattolica tenne l'assemblea per l'elezioni. Più della metà dei soci erano presenti, alle 8 del mattino nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo ove celebrossi una S. Messa per cura della società, alla quale i soci assistettero ed alcuni si accostarono alla sacra Mensa. Dopo la Messa nella sala sopra la sagristia gentilmente concessa dal Rev.mo parroco questi apre la seduta col cristiano saluto: *sia lodato Gesù Cristo.* Recitò quindi uno splendido discorso, che fu ascoltato con quel rispetto dovuto alla sacra persona e cui era diretto, essendone il tema: « Le glorie del papato in rapporto alla società ed al mondo cattolico. » In sul finire inviava un saluto al sommo pontefice, rispondendo tutti i soci: Evviva Leone XIII.

Il presidente signor Lorenzo Bianchini lesse poi un breve discorso, accennando lo stato direttivo della società, e addimostrò come in questo secondo anno di vita abbia progredito per bene sotto ogni riguardo, sia dal lato morale come dal materiale, ringraziò a nome della presidenza il M. R. ass. eccl. per averci impartito in corso di anno le conferenze mensili, infine raccomandò ai soci che nel dare il proprio voto scegliessero persone atte a coprire la carica; fece voti perchè la società vada aumentando sempre più e possa raggiungere gli scopi per cui fu instituita. Da ultimo l'assistente Zata Andrea lesse brevissime parole inneggiando alla gran vergine Maria Immacolata, ringraziando il r.mo parroco Raddi assist. eccl. della società, che con amore di padre verso i suoi figli nel corso d'anno con tutto amore e cuore impartì le conferenze. Raccomandò quindi ai soci tutti che per l'avvenire vedano di sacrificar quella mezz'ora di tempo per ascoltare la parola di Dio, ed essere istruiti ed ammaestrati nei doveri della nostra SS. religione.

Fattosi l'appello e constatato che il numero dei soci era più che sufficiente venne proclamata valida l'assemblea. Composta la presidenza si passò alla votazione che fu animatissima, e alle ore 11 1\|2 si dichiarò dal presidente del seggio chiusa la votazione. Fattone lo scrutinio e trovatolo regolare si passò alla proclamazione e riuscirono eletti i signori:

Presidente
Lorenzo Bianchini

Consiglieri
Puppatti Giovanni — Roselli Luigi — Sabot Giuseppe — Gervasoni Giuseppe — Pianta Vittorio — Zorzi Raimondo — Tremonti Mario.

Revisori dei conti
Foraboschi Luigi — Quargnassi G. B.

Dichiarazione

Il *Giornale di Udine* scrive: Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo sig. Direttore.

Si compiaccia di pubblicare nel periodico da lei diretto, il *Giornale di Udine*, la seguente dichiarazione, che serve di rettifica e di luce all'articolo pubblicato nel n. 291, 7 corr., pag. 3ª, colonna 1ª, titolo « Mene clericali » che direttamente mi risguarda:

« Dichiaro io sottoscritto di non essermi « presentato a Giacomo Croattini di Paderno, « per fargli apporre la firma a una petizione « al parlamento, nè di aver seco lui parlato « in proposito, e nemmeno di averlo veduto « in tale incontro.

« Paderno li 9 dicembre 1887.

« *P. Francesco Cassio*
« Cappellano di Paderno ».

La piccola guida di Roma

con una carta indicante le linee degli *omnibus* e *tramways* coll'orario e tariffa delle vetture, l'orario della strada ferrata, le chiese principali, i monumenti antichi, i giorni e le ore per visitare i musei, le gallerie e le ville, il prezzo dei biglietti, il luogo dove si vendono, gli alberghi e le trattorie principali, i diversi uffici della posta, del telegrafo, del telefono, gl'ispettorati *municipali* e *di pubblica sicurezza*, ecc.

Prezzo 30 centesimi

Si stampa ogni mese colle variazioni.

E' uscita l'edizione del mese di dicembre 1887.

Le domande si rivolgono con lettera franca: *Al dott. Antonio Baschirotto Padova.*

Comitato italiano

degli ordini equestri pontifici per un dono al santo Padre Leone XIII nel suo giubileo sacerdotale.

Si rende noto a tutti i dignitari e cavalieri dei pontifici ordini di *Cristo*, di *Pio IX*, di *S. Gregorio Magno*, di *S. Silvestro* e *Speron d'oro*, e del *S. Sepolcro*, che le loro adesioni per essere iscritti nel libro d'oro da presentarsi al S. P. Leone XIII, e le loro offerte per concorrere all'acquisto del prezioso oggetto artistico da presentarsi alla Santità Sua nell'udienza implorata all'uopo, saranno ricevute in Roma dal vice-tesoriere sig. *Cav. Enrico Dell' Elba* (Via Testa spaccata 26-a, presso la Banca Artistico-Operaia) fino al giorno 20 dicembre corrente.

Pel comitato:

Principe D. FRANCESCO RUSPOLI, *presidente*
Cav. ATTILIO AMBROSINI, *tesoriere*
Cav. Avv. UGO FLANDOLI, *segretario*

In tribunale

Fu condannato ad un anno di carcere Picchetti D. per minacce a mano armata contro la moglie; a l. 51 di multa Guiesizza Anna per contravvenzione alla legge sulla filossera; Ademi G. B. a giorni 6 di carcere per furto semplice. — La causa di Piccini G. accusato di furto campestre fu rinviata.

Per esuberanza di materia

siamo costretti a rimandare a lunedì un cenno critico che riceviamo *sopra la musica di S. Giorgio nel dì della Imm. Concezione.*

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1\|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Sempre avanti Savoia » — Meletti
2. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » — Rossini
3. Duetto « Orazi e Curiazi » — Mercadante
4. Valzer « Le Sirene » — Waldteufel
5. Terzetto « I Lombardi » — Verdi
6. Polka « Mascherata amabile » — N. N.

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1\|2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Vita gioconda » — N. N.
2. Mazurka « Teodora » — Bertuzzi
3. Marcia « Villa Glori » — Lanzi
4. Mazurka « Vispa salta » — Meduguo
5. Valtzer « Sempre o mai » — Valdenfeld
6. Galop « Lorely » — Dall' Argine

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di *ottobre* 1887.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,563,578
Libretti emessi nel mese di *ottobre*	»	20,645
	N.	1,584,223
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,318
Rimanenza	N.	1,573,905
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	226,521,036.36
Depositi del mese di *ottobre*	»	11,584,257.77
	L.	238,105,294.13
Rimborsi del mese stesso	»	12,827,684.46
Rimanenza	L.	225,277,609.67

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Granoturco com.	n. L.	10.50	11.25	All' ett.
Frumento	»	15.35	16.—	»
Segala	»	10.—	10.15	»
Sorgorosso	»	6.—	6.25	»
Giallone com.	»	11.15	11.75	»
Castagne	»	8.50	11.—	Al q.le
Fagiuoli	»	—.—	30.—	»

BIBLIOGRAFIA

« Il Pierpaolo »

Strenna ed Almanacco per l'anno 1888 (Anno XXVIII). Questa pubblicazione modenese della tipografia pontificia dell'Imm. Concezione anche quest'anno è piena di belli e buoni articoli intorno ad argomenti di attualità: cosicchè si legge con piacere e va annoverata fra le migliori strenne cattoliche d'Italia ed è la più a buon mercato, considerata l'estensione delle pagine che sono 160. In essa si trovano anche confutati gli errori dell'Almanacco protestante l'*Amico di Casa.* Si vende presso la tipografia editrice a soli cent. 20, e spedendo ad essa 4 lire, se ne ricevono copie 21 franche di porto.

« No semo Contenti »

Riportiamo la seguente lettera di un trevigiano emigrato a Santa Maria del Brasile, pubblicata dalla *Gazzetta di Treviso.* Nella sua rozza semplicità essa è molto eloquente, e noi crediamo opera caritatevole mettere sotto gli occhi a quelli che volessero emigrare, la verità, perchè sappiano ancora una volta « quel che significhi sognare in patria e svegliarsi nel Brasile. »

Ecco la lettera:

« Noialtri siamo quà, ma no semo contenti perchè sono molti bissi e pericoli tanti. Dopo che siamo qui noi altri sono becati quatro e sono morti due.

« Se ti voi sapere come viviamo qui, qui si mangia della buona carne di lugia e poi se si volta e lugia ancora perchè qui non si trova altri cibi. Andiamo ad opera dai coloni e si ciapa trenta soldi al giorno e sapare tutto al giorno e andare sui lavori per il governo e si ciapa cinquanta soldi, ma noialtri non andiamo perchè se tanti pericholi di perdere la vita questa è la cucagna che i scriveva che gera qui nella merica. Ti ho spedito lettera ancora che ciapava medo fiorin ma medo fiorin sono venticinque soldi, caro fratello la nostra coscienza non è da farti venir qui perchè siamo inganati noi e non vogliamo inganarti anche te credi che ti scriviamo la verità e non stà credere che per iviagio le vegna cambiate. . . .

« *Caro fratello ti faccio sapere che la lettara la ga scritta tuo nevodo giusepe perchè se la femo scrivere i vol mettere quello che i vol loro e noliantri voliamo scrivere la pura verità.* . . . .

« Con di più salutami mio amico *nespolo Agostino* e domandigli se e caso di poter otenere quele grazie che semo per dimandarli e prega anche to caro fratelo anzi semo per pregarti che tu vada dal nostro padron B. a dargli questa letera che noi semo cogli occhi piangenti in ginochio pregando la sua bontà chè avemo tutte le nostre speranze in lei e lo preghiamo che ne leva da queste pene e che ne facia tornare in Italia che quando saremo la si asogetemo a qualunque sua condizione e con la nostra vita pagheremo le spese che incontraremo a venire alla patria. Pregiatissimo padrone remetiamo tutte le nostre speranze nella sua bontà sperando in sua misericordia e speremo che da lei non veremo ribandonati e noi con tutto il quore lo salutiamo e si dichiariamo suoi desiderati servi *Taschetto Antonio* e *Luigi* e *Felice* preghiamo pure C. C. (*l'agente*) che anche lui s'impremura per la nostra famiglia e così pure anche Vincenzo (*il gastaldo*) che preghi anche lui e con tuto quore li salutiamo.

« Dunque caro fratelo ti salutiamo addio e speremo di sentire qualche conforto sulla tua risposta altrimenti siamo costretti di andare sulle nostre colonie (?) in modo i boschi e deserti e la dovremo morire salvagi malamente. »

Diario Sacro

Domenica 11 dicembre, III d'Avvento, s. Damaso papa.

Lunedì 12, s. Giovanni della Croce.

ULTIME NOTIZIE

Laggiù in Africa.

Massaua 9 — Il generale Baldissera si accampò stamane a sei chilometri oltre Monkullo.

La carovana di Assab partirà la settimana ventura.

Vociferasi che Debeb fece una razzia a danno degli abissini; ignorasene la località.

Gli abitanti d'Arafali portarono il bestiame ai pascoli consueti essendo cessato ogni timore delle razzie d'Aleka.

Dicesi che ras Alula terroreggi gli abitanti dell'Amazen e Tigrè temendone la probabile defezione.

La crisi ministeriale di Francia.

Parigi 9 — Goblet recossi stamane all'Eliseo, dichiarò a Carnot che in seguito a diversi rifiuti di concorso, trovavasi nell'impossibilità di formare un gabinetto di concentrazione repubblicana e trovavasi per tanto costretto a rassegnare il mandato.

In seguito al rifiuto di Goblet, Carnot chiamò Fallières per offrirgli di formare un gabinetto. — Fallières chiese tempo fino a questa sera per rispondere.

Stasera poi accettò di formare il gabinetto. Conserverebbe la maggior parte dei ministri attuali specialmente Rouvier, Flourens e Ferron. La giustizia si offrirà a Ribot.

Confermasi che il gabinetto Fallières comprenderà Rouvier, Flourens e Ferron, ma nulla di certo per gli altri portafogli.

La malattia del Kronprinz.

Un telegramma da Londra alla *N. F. Presse* dice:

Gli ultimi rapporti venuti qui da San Remo fanno credere, che anche i medici, i quali attualmente assistono il principe, comincino dubitare che si tratti d'un cancro.

Per difendersi.

Ier mattina ebbe luogo a Vienna la conferenza dei generali sotto la presidenza dell'imperatore.

Vi assisteva anche il ministro degli esteri.

Sembra si sia deciso di aumentare tutte le guarnigioni di confini russi; ma di non adottare subito questi provvedimenti.

Si ritiene che la guerra sia inevitabile, se lo czar non muta proposito. Secondo informazioni attendibili, lo czar sarebbe partito da Berlino tutt'altro che placato dalle parole di Bismarck. Egli avrebbe adottato interamente il programma dei panslavisti; e sarebbe risoluto a dichiarare la guerra, qualora l'Austria chiedesse spiegazioni sugli armamenti della Polonia.

TELEGRAMMI

Londra 9. — Il corrispondente del *Times* da Berlino assicura che i giornali esagerarono la situazione. Nei circoli militari russi si nega il concentramento di truppe alla frontiera austriaca; vi furono soltanto cambiamenti di guarnigione.

Londra, 9. — Il ministro inglese a Madrid fu elevato al grado d'ambasciatore.

Assicurasi che la Spagna prenderà la stessa misura pel suo rappresentante a Londra.

Corti presentò alla regina a Windsor le lettere di richiamo.

Partirà per Roma nella prossima settimana.

Vienna, 8. — In occasione del giubileo del papa, oggi vi fu una riunione di 2000 cattolici, fra cui i membri dell'aristocrazia e il nunzio cardinale Gangelbauer, il conte Pergen, il dottore Mueller pronunciarono discorsi applauditissimi. Gangelbauer dette la benedizione papale.

CARLO MORO gerente responsabile.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

dicem. 9-10	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	750.4	747.9	749.1
Umidità relativa . . .	54	61	84
Stato del cielo	velato	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	—	NE
Vento velocità chi. .	0	0	2
Termom. centigrado . .	2.5	4.7	2.5

Temperatura mass. 5.2 — » min. 0.7 — Temperatura minima all'aperto — 4.0

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO (34)

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta, broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ in Articoli Neri per Vestiti da Prete

UDINE — G. FERRUCCI — UDINE

IL PIANITSA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficerie di ogni genere. Remontoirs garantito.

L. 12 (24)

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito Velocipedi Inglesi e Macchine da cucire delle migliori fabbriche 93

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri ed oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tentato soddisfare alle desiderata commissioni che gli pervenissero, fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire e prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI

Fabbricatore e negoziante in ogni articolo Via Mercatovecchio Udine (1)

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*.

Questa Cera per la sua purezza è raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI; il tutto a *prezzi limitatissimi*, perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onoreuza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 4

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epitres, l'Apocalypse

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12, (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature e colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Ufficio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., ecc.

VANTAGGIO SENZA PARI

(8) per sole Lire 25

Si riceve franco da porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevettato di cui la bianchezza è garantita per 15 anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 — 6 Forchette e 6 Cucchiai da dessert in argento fenice.
« 13 — 6 Cucchiai da caffè e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 — 1 Cucchiarone da minestra e uno da latte.
« 6 bellissimi piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 8 magnifici porta ova, o 6 piatti da zucchero
« 2 — 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelabri da salone.

In tutto 66 pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare, e rappresentante un valore di Lire 250 — per sole Lire 25.

Polvere per pulire Cent. 25 il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire 6,50.

Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccellente lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità, Lire 10.

Una magnifica catena da orologio in oro doublè per Signori — Lire 6.

Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitore le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d'un valore di Lire 100. — Catene per Signora elegantissimamente lavorate — Lire 6.

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di vaglia postale, o contro assegno.

Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. *GIULIO NACHMIAS, Proprietario della Casa d'Esportazione. VIENNA (Astria) II Schüttelstrasse N. 41.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il denaro ricevuto sarà subito rimandato.

La Casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata alla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione L. 1,20

Esclusivi Depositari in Udine — Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano » Milano; Carlo Erba — Manzoni — Piacenza — Corvi — Torino, Mondo Tarlcco — Genova — Bruzza — Parma — Guareschi — Modena — Barbieri — Reggio Em. Bezzi — Treviso — Millioni — Verona — Sigotti Mantova — Dalla Chiara — Alessandria — Bravetta — Napoli — Curato — Aquila — Perucci — Roma — Rocco Chiccoi — Este — Meneghello — Bologna — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli, e Gandini — Ferrara — Farmac. Borsani — Rimini A. Legnani — Forlì — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le famose Pillole antisnemiche (L. 2,50 e 1,50) e la ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0,75 e 1,25) dello stesso chimico Farmacista F. PUCCI di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano. (20)

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il Doppio Amido al Borace Banfi, Brevettato Marca Gallo.

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria vellutata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi Milano).

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie — Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese — Scatole di 1 1/4 1/8 1/10 1/16 Kl. — Amidoni per industrie. Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte ed in eleganti scatole, Piumini di Lana di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Fois Gras (Fegato grasso d'oca) da L. 0,80 — L. 0,00 — L. 0,50 e L. ... In scatole ... della casa Antigenoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa.

Pollerie arrosto ed alesso in scatola da L. 1,5 a L. 1,80 la scatola.

Paté ... ed all'olio e ... della premiata casa V. Delieny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. Filli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo col prezzi.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche, ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionali, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni, rivolgersi a Josef Strasser in Innsbruk oppure Rinaldo Colla in Milano.

Tipografia Patronato